ANNO IV NR. 7/ OTTOBRE/NOVEMBRE 1987

# il Carlone



MENSILE A CURA DI DEMOCRAZIA PROLETARIA DI BOLOGNA spedizione in abbonamento postale gruppo III/70%

# PER LA DIFESA DEL DIRITTO DI SCIOPERO

Il socialista Giugni, il governo e Benvenuto propongono una legge, i sindacati tutti insieme e il PCI propongono di introdurre i codici di autoregolamentazione nei contratti; in disaccordo sul metodo tutti concordano sull'obiettivo: gli scioperi nei servizi pubblici vanno limitati. La scusa questa volta è la difesa dell'utenza.

## E' IL GOVERNO IL NEMICO REALE DELL'UTENZA!

Danneggia di più l'utenza:

= uno sciopero di ferovieri che dura un giorno o una ristrutturazione delle ferrovie che porta all'eliminiazione per tutto l'anno dei treni pendolari a favore dei treni superveloci?

= uno sciopero degli infermieri di due o tre ore oppure il progetto di progressiva e definitiva privatizzazione della sanità presentato dal ministro Donat Cattin?

= uno sciopero dei dipendenti dell'INPS che porta alla chiusura degli sportelli per un giorno oppure la controriforma delle pensioni?

Perchè tanto agitarsi sullo sciopero di un giorno e così poco agitarsi sullo smartellamento dello stato sociale?

Non si difende l'utenza il giorno di uno sciopero ma 365 giorni all'anno.

OGGI CI VOGLIONO PIU' SCIOPERI, NON DI MENO, CONTRO LA POLITICA GOVERNATIVA PER DIFENDERE E MIGLIORARE LO STATO SOCIALE.

Il sindacato aveva più seguito anche nell'opinione pubblica quando (pur tra molti errori) lottava per le riforme e quindi lottava anche per chi lavoratore non era.

SONO I PADRONI E IL GOVERNO I VERI NEMICI SIA DEI LAVORATORI CHE DELL'UTENZA.

## IL GOVERNO DIFENDE IL SINDACATO DAI LAVORATORI

Gli scioperi dei macchinisti e le lotte degli insegnanti così come i sempre più massicci voti contrari nei referendum sui contratti mostrano la crescente distanza fra sindacato e lavoratori.

Oggi governo e sindacati discutono sul come attuare norme che sostengono per legge la "rappresentatività" del sindacato.

Si discute di come imporre per legge il fatto che possono essere solo i "sindacati più rappresentativi" (soprattutto CGIL, CISL, UIL, sindacato autonomo CISAL) a indire gli scioperi.

Nel caso della proposta Giugni sarebbe addirittura il prefetto a difendere l'esclusiva sindacale a indire gli scioperi con la precettazione di chi viola le regole.

Nel caso della proposta sindacale invece il garante è il governo.

Comunque sarebbe sempre la controparte che garantisce il sindacato.

Già oggi esistono nel Pubblico Impiego e nelle ferrovie codici di autoregolamentazione e già oggi è la controparte (il governo, l'ente ferrovie ecc.) che punisce chi non rispetta le regole

Già oggi i codici prevedono che le strutture di base (consigli dei delegati o sezioni sindacali aziendali) non possono indire scioperi se non con l'avallo delle segreterie provinciali dei sindacati. Il sindacato non si fida nemmeno delle proprie strutture di base!!!

Da notare che sia nel caso della legge Giugni sia nel caso dell'inserimento dei codici nei contratti sarebbe sempre il sindacato a stabilire le regole concordandole con la controparte.

Comunque introdurre i codici nei contratti sarebbe quasi certamente solo un ulteriore passo verso la legge: se questo atto non bastasse infatti è evidente che a quel punto tutti i sindacati non potrebbero negare la "necessità" di una legge che preveda, come quella di Giugni, anche sanzioni penali nei confronti di chi viola le norme.

N.B. La proposta di introduzione dei codici di autoregolamentazione nei contratti del P.I. era fino ad oggi della sola UIL. Oggi il famigerato Benvenuto per primo si fà sostenitore della legge, anzi "minaccia" di raccogliere firme su una proposta di legge di iniziativa popolare. Questo individuo, ex sindacalista dei lavoratori e ora non richiesto sindacalista dei cittadini, è oggi la vera "avanguardia" del movimento sindacale.

Nel momento in cui la subalternità del sindacato al governo e ai padroni e la sua totale mancanza di democrazia portano a mobilitazioni autonome dei lavoratori il sindacato reagisce, non ripristinando un rapporto democratico con la base, ma cercando di mettere fuori legge chi non è d'accordo.

## CEDESI SCIOPERO IN CAMBIO DI...

Ma introdurre i codici nei contratti vuol dire che ogni volta che si farà una trattiva per un contratto nazionale si contratterà anche delle norme che limitano il diritto di sciopero.

QUALCUNO FORSE PENSA CHE NON CI SARA' UN BARATTO DEL GENERE: O PIU' SOLDI E MENO LIBERTA' DI SCIOPERO, O MENO SOLDI E PIU' LIBERTA' DI SCIOPERO?

# SINTESI DELLE PROPOSTE IN CIRCOLAZIONE

## LA PROPOSTA DI LEGGE GIUGNI

La proposta di legge del socialista Giugni è stata presentata per la prima volta nel 1984 e per la seconda volta poco tempo fa.

Prevede:

1) La regolamentazione si applica ai settori della sanità, gas, acqua, enel, disciplina traffico, protezione civile, trasporti pubblici;

2) Nei settori che rientrano nel pubblico impiego lo sciopero è possibile solo rispettando le norme previste dai codici di autoregolamentazione , negli altri secondo le regole stabilite nei contratti oppure decise dai sindacati rappresentativi;

3) Se lo sciopero non è in regola il prefetto può precettare i lavoratori dopo aver sentito le organizzazioni sindacali più rappresentative e quelle che indicono lo sciopero;

**Grazie a questi ultimi due articoli lo sciopero indetto senza rispettare il codice è illecito da chiunque venga indetto. Le norme di autoregolamentazioni decise o contrattate dai sindacati divengono di fatto delle leggi, per il rispetto delle quali il garante è il prefetto.**

4) trattenuta dell'intera giornata in caso di scioperi di durata inferiore che producono effetti anche in altri settori (cioè sempre);

5) contro la precettazione possono fare ricorso al Tar solo i sindacati su base nazionale oppure quelli che hanno indetto gli scioperi, e vengono esclusi sia i singoli lavoratori che i gruppi non costituiti in sindacato;

6) costituzione di una commissione di indagine che valuti le controversie e fornisca un parere;

7) i lavoratori che scioperano violando le regole possono essere puniti con sanzioni disciplinari (dal richiamo verbale alla trattenuta di un quinto dello stipendio fino al licenziamento).

**Il che vuol dire equiparare lo sciopero fuori dalle norme all'assenza ingiustificata.**

Sanzioni penali sono previste nei confronti di chi non rispetta la precettazione.

Per i sindacati che non rispettano l'autoregolamentazione c'è la sospensione del versamento della trattenuta sindacale da parte del datore di lavoro.

IN SINTESI

Applicando la legge Giugni solo le org. sind. possono indire scioperi, con esclusione delle strutture aziendali (Consigli dei Delegati e sez. aziendali) purchè rispettino determinate regole (preavviso, periodi vietati, ecc.). Appena vengono violate le norme il lavoratore viene punito come se fosse assente ingiustificato. Il prefetto ha un ampio potere di intervenire ordinando la precettazione.

## I CODICI DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

La proposta sulla quale si è attestato il sindacato è quella di introdurre i codici di autoregolamentazione nei contratti. Fino a poco tempo fa era della sola UIL, ora è degli altri, perchè la UIL è andata oltre!

Nel pubblico impiego i contratti entrano in vigore non alla firma, ma successivamente quando vengono recepiti come Decreti Presidenziali e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale come atti aventi valore di legge. La differenza con la proposta di fare una legge è solo formale.

Si noti che nel pubblico impiego c'è già la legge quadro che impone l'adozione dei codici prima di aprire le trattative per il rinnovo dei contratti con la conseguenza che se un sindacato non accetta i codici non può fare nulla al di là della sua rappresentatività.

E, guarda caso, questi codici prevedono sanzioni che possono essere applicate dall'amministrazione pubblica, ma nessuna sanzione contro l'amministrazione che non rispetta le regole contenute nella legge quadro.

Per i sindacati ci sono dei periodi dell'anno in cui gli scioperi non possono essere fatti (tipo Natale, Capodanno, Ferragosto, ecc.). per la categoria dei ferrovieri si arriva ad un periodo "tabù" di più di 90 giorni all'anno.

Per poter scioperare bisogna dare un preavviso di 10 o 15 giorni, a seconda delle categorie.

Nei codici la titolarità per indire uno sciopero è del livello sindacale competente, salvo che per le questioni aziendali. In questo caso lo sciopero viene indetto solo se c'è l'accordo fra le strutture aziendali e quelle provinciali; come a dire che le segreterie provinciali godono di un diritto di veto.

Infine si prevede che il sindacato che non rispetta la regole non possa accedere al tavolo delle trattative.

**Si noti che i Cobas dei macchinisti hanno appplicato tutte le regole previste, eccetto una: non era un sindacato ad indire lo sciopero.**

## LA PROPOSTA DI LEGGE GORIA

La proposta di legge Goria è strutturata in due soli articoli:

1) preavviso obbligatorio di 15 giorni per indire lo sciopero nei servizi essenziali, che vengono estesi anche alla scuola e alle dogane;

2) la comunicazione ai lavoratori dell'avvenuta precettazione può avvenire anche tramite la TV e i giornali.

## LA PROPOSTA DELLA FEDERMECCANICA

Abolizione dello sciopero politico (!)
Possono indire scioperi: i sindacati maggiormente rappresentativi, i Consigli dei Delegati per questioni aziendali oppure un qualsiasi gruppo di lavoratori che abbia almeno l'8% dei membri dei CdD interessati.
Sono illegittimi gli scioperi proclamati da chi non è compreso nell'elenco precedente oppure in contrasto con le norme previste nei contratti oppure effettuati con picchetti e blocco delle merci.
Obbligo di preavviso di almeno 3 giorni.
Possibilità che gli scioperi vengano indetti dopo un referendum tra i lavoratori.
Ai promotori di scioperi illegittimi l'azienda può chiedere il risarcimento dei danni subiti. Se si tratta di sindacati l'azienda può sospendere per 6 mesi il versamento delle trattenute sindacali
Giocando d'anticipo già oggi alla Michelin il padrone ha intentato una causa per il risarcimento dei danni contro i membri del CdF colpevoli di aver proclamato uno sciopero contro un contratto firmato dai sindacati e bocciato dal 60% dei lavoratori.
Ecco il chiaro punto d'approdo a cui tendono i padroni privati!

Riportiamo per completezza di informazione la proposta di TANGO (inserto satirico de l'Unita'):l'unica proposta..."seria" che abbiamo letto finora !!!

*Le norme della nuova legge:*

- **L'astensione dal lavoro potrà aver luogo solo al di fuori dell'orario di lavoro**
- **I lavoratori che scioperano devono portare la giustificazione firmata da almeno un iscritto alla Uil**
- **Gli scioperi spontanei potranno essere attuati solo con un preavviso di almeno 30 giorni**
- **Per tutelare gli utenti bisogna scioperare senza trasporto**
- **Gli slogan devono essere approvati da un comitato di probiviri e urlati sottovoce**
- **Non sostare in piattaforma**
- **Le richieste dei lavoratori non verranno svendute se non nei periodi dei saldi**
- **Se un lavoratore viene licenziato senza motivo sono cazzi suoi**
- **In caso di sciopero di autobus, treni e aerei i lavoratori dovranno garantire gli spostamenti di Benvenuto con la loro auto privata**
- **Aboliti gli scatti di anzianità ché altrimenti viene il colpo della strega**
- **I contratti scaduti verranno inviati ai Paesi del Terzo mondo**
- **Si potrà discutere dei salari da fame solo nella pausa-pranzo all'interno delle mense aziendali**
- **Durante gli scioperi i passaggi di livello potranno rimanere incustoditi**
- **Otto ore ci sembran poche**
- **Il lavoratore che sciopera verrà agganciato ad una scala mobile**
- **Verranno ammesse solo manifestazioni di affetto**
- **Tutti i lavoratori che si chiamano Pasquale verranno precettati con l'apposito precetto Pasquale**

## IL SINDACATO DIVENTERA' UN MINISTERO ?

Si vuole regolamentare lo sciopero nei servizi pubblici , ma si vuole anche arrivare :
= ai referendum per indire gli scioperi
= a commissioni di "saggi" che diano giudizi "imparziali" per decidere sulle vertenze senza che ci siano scioperi
= a proibizioni degli scioperi dopo che è stato firmato un accordo
= a referendum solo sugli accordi peggiorativi come quelli sulla C.I.G. a zero ore .

Tutte le proposte sopra riportate sono di fonte sindacale .

I sindacati non vogliono disturbare il manovratore oppure se lo fanno non è per sostenere gli interessi dei lavoratori , ma per sostenere questo o quello schieramento governativo.

Questo intrecciarsi di norme sempre più strette serve a sostenere un sindacato che accetta la politica governativa e chiede e ottiene (quando ci riesce ) solo parziali aggiustamenti delle stangate in preparazione .

SONO ORMAI LE FORZE POLITICHE DI GOVERNO (DC E PSI) CHE DETTANO LEGGE NEL SINDACATO , ANCHE NELLA CGIL.

QUESTO E' UN SINDACATO CHE VOLENTIERI SI FA ISTITUZIONE !!!

E poi ci sono gli "estremisti" della Federmeccanica (il sindacato dei padroni come Agnelli) che approfitta del polverone e presenta una proposta di legge per limitare gli scioperi anche in fabbrica, a dimostrazione che quando i lavoratori danno un dito governo e padroni vogliono un braccio e poi il resto.

---

### DEMOCRAZIA PROLETARIA DICE NO

= A QUALSIASI LIMITAZIONE PER LEGGE O PER CONTRATTO DELLA LIBERTA' DI SCIOPERO
= ALL'ATTRIBUZIONE AI SINDACATI DEL MONOPOLIO DELLE TRATTATIVE E DELLA TITOLARITA' NELL'INDIZIONE DEGLI SCIOPERI A PRESCINDERE DALLA LORO EFFETTIVA RAPPRESENTATIVITA'
= AI CODICI DI AUTOREGOLAMENTAZIONE OGGI ESISTENTI.
L'unico criterio valido per quanto riguarda gli scioperi è politico : scegliere una forma o l'altra di lotta deve dipendere solo dall'opportunità o meno in quel momento di attuare una certa forma di lotta in base agli obiettivi e alle alleanze che vanno costruite e quindi deve essere una autonoma decisione dei lavoratori che va presa di volta in volta.
= ALLE COMMISSIONI DI ESPERTI CHE DOVREBBERO GIUDICARE LE VERTENZE COME SE FOSSERO DELLE PARTITE DI CALCIO
= AI REFERENDUM SULL'INDIZIONE DEGLI SCIOPERI CHE SAREBBERO COMUNQUE MONOPOLIO DEI SINDACATI E UNA LIMITAZIONE DELLA POSSIBILITA' DI AZIONE DI MINORANZE O DI GRUPPI DI LAVORATORI ,COME NEL CASO DI UN REPARTO DI UNA FABBRICA O COME NEL CASO DEI MACCHINISTI NELLE FERROVIE.

### DEMOCRAZIA PROLETARIA DICE SI

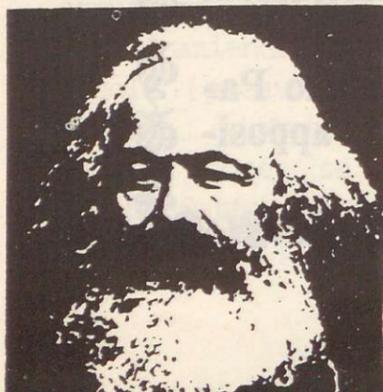
= ALLA RIPRESA DELLE LOTTE E DI AUTONOMIA POLITICA DEL MOVIMENTO OPERAIO DAL GOVERNO E DALLE CONTROPARTI PADRONALI
= AL FATTO CHE LO SCIOPERO E' UN DIRITTO DI TUTTI SIA NEL FARLO CHE NELL'INDIRLO.
Le lotte non sono una passeggiata : chiunque deve poter indire uno sciopero , saranno i lavoratori a decretarne il successo o il fallimento aderendovi o no.
= AD UNA REGOLAMENTAZIONE CHE GARANTISCA I LAVORATORI DALLA TOTALE MANCANZA DI DEMOCRAZIA NEL SINDACATO SENZA DIMENTICARE CHE SOLO L'ORGANIZZAZIONE DELLA BATTAGLIA POLITICA PUO' VERAMENTE CAMBIARE LA SITUAZIONE

### DEMOCRAZIA PROLETARIA PROPONE :

= REFERENDUM OBBLIGATORI E REGOLAMENTATI IN MODO VERAMENTE DEMOCRATICO PER L4APPROVAZIONE DI CONTRATTI NAZIONALI
= RAPPRESENTATIVITA' DEI LAVORATORI DATA A CONSIGLI DEI DELEGATI DEMOCRATICAMENTE ELETTI , A QUESTI VA DATA LA TITOLARITA' DELLE TRATTATIVE TOGLIENDO ALLE SEGRETERIE PROVINCIALI DEI SINDACATI IL DIRITTO DI VETO.
= POSSIBILITA' DI INDIRE ASSEMBLEE ANCHE DA PARTE DI GRUPPI DI LAVORATORI.

## MOBILITIAMOCI IN DIFESA DEL DIRITTO DI SCIOPERO

## COSTRUIAMO I COMITATI IN DIFESA DEL DIRITTO DI SCIOPERO

# DEMOCRAZIA PROLETARIA

**il Carlone**

MENSILE A CURA DI
DEMOCRAZIA PROLETARIA DI BOLOGNA
ANNO IV N 7/8
Autorizzazione del Trib. di Bologna n. 5016 del 11/10/1982
Direttore responsabile: Carlo Catelani - Propriet.: Gianni Paoletti
Spedizione Abbonamento Postale Gruppo III/70%
Redazione e amministrazione: via S. Carlo 42 - Bologna -
C.C.P. n. 12883401 intestato a G. Paoletti c/o D.P. via S. Carlo 42 - Bologna
Stampa: Grafiche BG, via Rossini 10, Rastignano (Bo)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 11/12 alle ore 24 -